



**Finanziamento per la Ricerca di Ateneo - FRA 2015**

**Richiesta di finanziamento**

**Parte A - Dati del richiedente**

**Cognome Nome:** CATALAN TULLIA  
**Qualifica:** Ricercatore Universitario  
**Area CUN:** Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche  
**Settore scientifico:** M-STO/04  
**Dip. di appartenenza:** Dipartimento di Studi Umanistici  
**Telefono:** 4326  
**E-mail:** catalant@units.it

**Parte B - Dati del progetto**

**Linea del progetto:**

Progetti dipartimentali min 10.000 euro

**Titolo del progetto di ricerca:**

The Jew's Body. Rappresentazioni, narrazioni, linguaggi dopo la Shoah.

**Stato dell'arte:**



Il progetto affronta in prospettiva interdisciplinare le modalità di rappresentazione del “Jew’s Body” (Gilman 1991), attraverso un’analisi dei linguaggi e degli stereotipi usati per la sua costruzione dopo la Shoah.

Il trauma della Shoah e le sue conseguenze sulla memoria collettiva ebraica e sull’identità nazionale israeliana sono stati negli ultimi due decenni al centro del dibattito nella storia dell’ebraismo, nelle scienze sociali e nelle discipline umanistiche. La profonda trasformazione avvenuta nell’identità collettiva dell’ebraismo diasporico dopo Auschwitz è stata indagata in una prospettiva interdisciplinare, ma la questione delle modalità di rappresentazione del “Jewish Body” dopo la Shoah, nelle letterature, nei linguaggi e nel cinema in Europa e in Israele, è un tema finora solo in parte analizzato, nonostante risalgano agli anni ’90 studi pionieristici su tale questione (Gilman, 1991; Mosse, 1997; Boyarin, 1997). In tutta la tradizione antiebraica e nell’antisemitismo Otto-Novecentesco, il “Jew’s Body” è stato costruito e rappresentato dalla società maggioritaria attraverso alcuni stereotipi e caratteristiche comportamentali atte a esaltarne la diversità. Elementi quali: l’intonazione della voce; il segno della circoncisione; il naso; i piedi; i colori della pelle e dei capelli; la debolezza delle membra e del corpo; le unghie ecc., sono stati raffigurati, narrati, dipinti e filmati per rappresentare nelle propagande totalitarie l’immagine tipo del “Jewish Body”, una sorta di controtipo rispetto all’idealtipo ariano (Mosse, 1997). Di recente alcuni/e studiosi/e si sono interrogati/e sugli elementi di continuità e riciclo e sugli effettivi cambiamenti che hanno dato vita dal 1948 in poi a una nuova immagine di ebreo/a da cui emergono plurime rappresentazioni, legate al concetto di “rigenerazione”, ma anche alla pesante eredità stereotipica del passato (Kleeblatt, 1996; Konner, 2009; Moscovitz, 2014, importante qui Mondry, 2010, sulla costruzione del corpo fisico e ontologico ebraico nella nuova Russia). Per l’ebraismo italiano non c’è nulla di simile: tutte le analisi si limitano alla fine 800 e al fascismo (Germinario, 2011; Matard-Bonucci, 2007). In questo sarebbe utile un riferimento all’analisi semiotica (Sperber 1986, Fontanille, 2004, Sbisà 2007). Nel cinema, sul tema è stato scritto, di recente, in chiave bioculturalista, anche bioevoluzionista, soprattutto sui “body genres” (Williams 1991). Le embodied visions sono l’oggetto centrale del lavoro recente di Grodal, 2009. Poco si è scritto invece sulla rappresentazione del “corpo ebreo” post-diaspora (Thomas, 2006). Sul versante letterario, si è evidenziata la necessità di guardare a corpus peculiari. Si pensi, per esempio, agli studi sull’immagine dell’ebreo in nord Africa all’interno della letteratura maghrebina d’espressione francese e ad autori come il tunisino Meddeb e gli algerini Sansal e Mokeddem, in concomitanza con lo sviluppo di una letteratura identificata come “littérature juive” del Maghreb, ma anche con una rinnovata sensibilità della componente “islamica” attenta a cogliere la pluralità culturale che da sempre caratterizza il Maghreb. (fondamentale qui Dugas, 1992 - gli Ebrei del Maghreb non sono stati coinvolti nella Shoah, ma hanno sentito il bisogno di interrogarsi su di essa, cfr. Bensoussan, 1996 e 1998, anche se sono rari gli studi che il mondo arabo di lingua francese ha rivolto al mondo ebraico, sul fronte critico e storico cfr. Meddeb-Stora, 2013). Si pensi anche all’importanza e alla diffusione di tutta una letteratura delle seconde e terze generazioni (autori come Grossman, Sebald, Reich, Keret, tra gli altri)



che procede a una rinarrazione indiretta e incorporea della memoria della Shoah, dopo la scomparsa delle ultime possibilità di testimonianza (cfr. Epstein, 1979, Grimwrod, 2007, Lothe et al., 2012) e a quanto diventi qui centrale la ridefinizione della rappresentazione del Jewish body.



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI TRIESTE

STAMPA PROVVISORIA

**Descrizione delle attività:**



L'attività del gruppo si articolerà in tre fasi: la prima di ricerca e analisi dei materiali recuperati, accompagnata da una costante discussione fra i/le partecipanti sui temi e sui problemi che emergeranno dal lavoro svolto; la seconda vedrà invece l'allargamento del confronto ad esperti esterni delle diverse discipline che verranno coinvolti in workshop e seminari; la terza fase, conclusiva, sarà dedicata a una messa a punto delle rispettive ricerche per giungere ad un seminario internazionale conclusivo, che vedrà la partecipazione di altri studiosi, per giungere infine alla pubblicazione dei risultati raggiunti.

Il progetto nella ricerca individuale si articolerà nel seguente modo:

Tullia Catalan

Dopo un primo anno dedicato al recupero e allo studio della bibliografia sul tema e dopo aver individuato le fonti possibili a documentare la ricerca sulla ricezione dell'immagine del "Jew's Body" nella società ebraica italiana e francese, nel corso del secondo anno la ricerca si concentrerà prevalentemente su fonti a stampa (giornali ebraici francesi e italiani; bollettini delle comunità più importanti); e audiovisive (filmati, registrazioni di conferenze, interviste).

Nel corso del biennio si parteciperà a convegni sul tema e si effettueranno missioni di ricerca a Parigi, Roma e Milano. Nella fase conclusiva gli sforzi andranno rivolti alla preparazione di un paper per il seminario conclusivo e infine alla stesura del saggio finale.

Archivi e biblioteche utili alla ricerca:

Parigi: BNF, Bibliothèque nationale de France; AIU (Archivi e Biblioteca dell'Alliance Israélite Universelle); Biblioteca Fondation Memorial de la Shoah.

Roma: Archivio e centro Bibliografico UCEI (Unione Comunità Ebraiche Italiane); Cineteca Nazionale; Biblioteca di Storia Contemporanea.

Milano: Biblioteca e Mediateca CDEC (centro di Documentazione ebraica contemporanea)

Massimiliano Spanu

L'oggetto che s'intende studiare è la composita materia delle dinamiche testuali e di genere nelle forme della narrazione audiovisiva che tratti il concetto di "corpo" qui detto "ebreo": con ciò intendendo la risultante delle nuove stereotipizzazioni in atto, soprattutto con la cosiddetta "seconda generazione" e con le culture della contemporaneità, quindi nel post Seconda Guerra Mondiale. Si esamineranno i modi con cui artisti e attivisti affrontano quella che continua a essere una questione sociopolitica fondamentale, non solo nel confronto con corpi individualizzati o differenziati, dimostrando la natura arbitraria e distruttiva di certe categorizzazioni (O'Reilly, 2011) In particolare, allora, saranno considerati, oltre al cinema, il rapporto tra testo e immagine, tra fotografia e immagine, le forme diversificate e performative della video e net-art, le serialità televisiva, le immagini fashion, il fumetto, i rotocalchi



e la pubblicitica in rete, i blog. La ricerca si propone di studiare le forme del “nuovo corpo” - anche estreme ed estremizzanti - e della nuova narrazione, o percezione, attraverso la mediazione dell’implementazione di una “nuova memoria” nella rappresentazione. Particolare attenzione si rivolgerà allo studio della rappresentazione del corpo mainstream in seguito all’avvento delle tecnologie digitali, alla mediatizzazione-catodizzazione dei conflitti arabo-israeliani e palestinesi (perennemente ascritti a una sfera non emozionale o emergenziale, ma acquisita), nel rapporto tra l’elaborazione d’archivi e di enciclopedie audiovisive nelle fondazioni, o nei musei della memoria, e le fruizioni tipiche, quotidiane previste dalla tecnologia. La prima fase della ricerca sarà costituita da un intenso lavoro di ricerca per la definizione di un corpus variegato e composito. I materiali che andranno a costituire il corpus verranno poi sottoposti a un’analisi di impostazione semiologica, in particolare per l’ambito degli audiovisivi.

Archivi e biblioteche utili alla ricerca:

Parigi: La Cinémathèque française

Londra: Jewish Museum of London – Image Library

Roma: Cineteca Nazionale

Gerusalemme: Università di Gerusalemme - Steven Spielberg Jewish Film Archive

Anna Zoppellari

Nel corso del primo anno sarà effettuata la raccolta delle fonti e verrà condotta la prima analisi del materiale bibliografico. Si procederà all’identificazione dei testi più significativi in merito alle modalità di rappresentazione del corpo ebraico-maghebino in una visione dal di dentro: analisi dei testi letterari, filmici e critici fondamentali al fine di ricostruire un immaginario comune. Il secondo anno sarà dedicato, in modo più preciso allo studio dell’immagine del mondo ebraico all’interno della letteratura maghebina di cultura islamica e al completamento dell’analisi ai fini della redazione del testo conclusivo.

Archivi e biblioteche utili alla ricerca:

Parigi: BNF, Bibliothèque nationale de France; l’ITEM, l’Institut des textes et manuscrits modernes.

Marina Sbisà

La collaborazione alla ricerca consisterà in interventi sul piano teorico-metodologico e dell’analisi del discorso, per un arricchimento dell’indagine e un controllo dei suoi risultati. Specifica attenzione sarà posta alla identificazione e allo sviluppo, con le metodologie della pragmatica linguistica e cognitiva, degli impliciti relativi all’identità ebraica e al corpo ebraico nei testi che saranno individuati come rilevanti dagli altri membri del gruppo di ricerca. Sarà altresì oggetto di attenzione la relazione fra le presentazioni e rappresentazioni fotografiche e filmiche e le rappresentazioni linguistiche dei corpi o altre produzioni linguistiche che implicino



l'attribuzione ai corpi di determinate caratteristiche dal valore classificatorio o discriminatorio.

Archivi e biblioteche utili alla ricerca:  
Oxford: Oxford University Library

Sergia Adamo

La ricerca esamina il tema della rappresentazione del Jewish body in una serie, sempre più nutrita, di testi, che in diversi ambiti culturali (anche se forse con più frequenza e rilevanza in alcuni rispetto ad altri), affronta non tanto il problema del racconto dello sterminio degli ebrei e delle ebreë d'Europa, della Shoah, del confronto diretto con essa, quanto la questione aperta della sua memoria, delle modalità, di certo non lineari, né neutrali, attraverso cui è stata trasmessa e consolidata. Si tratta di una sorta di "letteratura della Shoah" al secondo grado, quella delle seconde e terze generazioni che non hanno vissuto l'esperienza dello sterminio e non possono perciò parlarne attraverso la modalità della testimonianza. Si tratta di una letteratura che parte da altra letteratura, una memoria che parte da altra memoria. E che dunque problematizza in modo incrociato lo statuto della narrazione che si mette davanti al nodo di una memoria necessariamente indiretta e problematica. In questo ambito le rappresentazioni del corpo da una parte diventano evanescenti e impossibili, dall'altra ritornano con una insistenza significativa tutta ancora da indagare. La prima fase della ricerca sarà dunque costituita da una definizione del corpus, necessariamente interculturale, su cui si fonderà la ricerca. Sarà in seguito necessario far interagire questi testi con modelli di analisi della rappresentazione del corpo che a loro volta rappresentano un corpus teorico da definire e circoscrivere in relazione al corpus individuato.

Archivi e biblioteche utili alla ricerca:  
Parigi: BNF, Bibliothèque nationale de France  
Londra: British Library  
Ithaca, NY: Cornell University Library



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI TRIESTE

STAMPA PROVVISORIA

**Individuazione obiettivi della ricerca:**



Obiettivo di questa ricerca è di affrontare con un approccio interdisciplinare e attraverso l'uso di fonti e metodologie di indagine diverse, ma in costante dialogo fra di loro, le modalità di rappresentazione del "Jew's Body" in età contemporanea, con una particolare attenzione alla ricezione di questa immagine nel mondo ebraico. La ricerca prevede il coinvolgimento di più competenze, dalla storia dell'ebraismo contemporaneo alla semiologia del cinema e degli audiovisivi, dagli studi sulla letteratura francofona alle letterature comparate e alla teoria della letteratura, tenendo sempre presente una cornice di semiotica e filosofia del linguaggio, per produrre un discorso più ampio che dalla specificità delle singole discipline riesca a guardare agli studi culturali. Tutto ciò consentirà di procedere a un'attenta disamina dei linguaggi e degli stereotipi, negativi e positivi, usati per la sua costruzione in età contemporanea nelle letterature, nel cinema e anche nella odierna propaganda antisemita, prestando anche particolare attenzione agli elementi di continuità e di divergenza rispetto all'immagine negativa del "Jew's Body" propria dell'antisemitismo politico Ottocentesco e di quello razzista-biologico del Novecento.

Si è deciso di concentrarsi sul corpo in quanto la sua rappresentazione nell'arte in genere, e nel cinema in particolar modo, è materia fondante e centrale: nello specifico della ricerca artistica del XX secolo, il tema del corpo si fa addirittura filo rosso che attraversa tradizioni e teoriche, correnti e sguardi principali, tentativi e metodologie, a definire un ritorno alla realtà, o il suo superamento, la sua contestazione (anche attraverso azioni aggressive o provocatorie), o la sua definizione e trasformazione nelle pratiche culturali della temperie in corso. Un altro degli obiettivi della ricerca sarà far dialogare i risultati delle indagini avviate in campo letterario e nel cinema con la percezione che il mondo ebraico ha di sé.

Per arrivare a questi risultati ci si avvarrà dei seguenti riferimenti

Aissaoui M., *L'étoile jaune et le croissant*, Paris 2012

Arcady A., *Là-bas, mon pays!*, Paris 2000, Film

Asfour, N., *Israeli Cinema: East/West and the Politics of Representation/Israeli*

*Cinema: Identities in Motion*, *Cineaste*, Winter 2011, XXXVII, 1, pp.70-72,78

Baron, L., *Holocaust iconography in American feature films about neo-Nazis*, *Film & History*, 2002, XXXII, 2, pp.38-47

Barrie G., *The Question of Media Violence*, in *Media Effects: Advances in Theory and research*, eds. Jennings Bryant, Dolf Zillmann, pp. 161-212, New Jersey 1994

Bensoussan A., *L'échelle sépharade*, Paris 1993

Bensoussan A., *L'immémoriale*, Rennes 2012

Bensoussan G., *Auschwitz en héritage. D'un bon usage de la mémoire*, Paris 1998

Bensoussan G., *Histoire de la Shoah*, Paris 1996

Bonn C., Khadda N., Mdarhri-alaoui A., (dir.), *La littérature maghrébine de langue française*, Paris 1996

Boyarin D., *Unheroic conduct. The Rise of Heterosexuality and the Invention of the Jewish Man*, Berkeley 1997

Brown, N. T., *From Weimar to Hollywood: Christian images and the portrayal of the Jew*, *Film & History*, 2002, XXXII, 2, pp.14-23



- Browne, N., *The Rhetoric of Filmic Narration*, Michigan 1982
- Cahier d'études maghrébines, Spécial: Littérature judéo-maghrébine d'expression française, Cologne, Lucette Heller-Goldenberg, dir. de publ, [N° 3], 1991
- Dugas, G., *Bibliographie de la littérature judéo-maghrébine d'expression française (1896-1990)*, Paris 1992
- Dugas, G., *Littérature judéo-maghrébine d'expression française*, Philadelphie, 1988
- Elsaesser, Th., *Absence as presence, presence as parapraxis: on some problems of representing "Jews" in the new German cinema*, *Framework*, Spring 2008, XLIX, 1, pp.106-120
- Epstein H., *Children of the Holocaust*, New York 1979
- Erens P., *Israeli cinema*, *Film Comment*, Jan-Feb 1981, XVII, 1, pp.60-66
- Erens P., *Mentshlekhtayt conquers all: the Yiddish cinema in America*, *Film Comment*, 1976, 1, vol.XII, pp.48-53
- Europe, Spécial: *Ecrivains d'Israël: la nouvelle génération*, Paris, [N° 834], 1998
- Fairclough N., *Analysing Discourse: Textual Analysis for Social Research*, London/New York 2003
- Fontanille J., *Soma et séma. Figures du corps*, Paris 2004
- Germinario F., *Argomenti per lo sterminio. L'antisemitismo e i suoi stereotipi nella cultura europea (1850-1920)*, Torino 2011
- Gilman S.L., *Jewish Frontiers. Essays on Bodies, Histories and Identities*, New York 2003
- Gilman S.L., *The Jew's Body*, New York e London 1991
- Grimwood M., *Holocaust Literature of the Second Generation*, New York 2007
- Grodal, T., *Film Aesthetics and the Embodied Brain*, eds. Martin Skov and Oshin Vartanian, in *Neuroaesthetics*, New York 2009
- Halachmi J., *Abraham Neufeld and the beginnings of the Zionist film*, *Film History*, 1998, X, 1, pp.90-97
- Harvey, D., *Route 181: fragments of a journey in Palestine-Israel*, *Variety*, May 17 2004, CCCXCV, 1, pp.43,44
- Hirsch J., *István Szabó: problems in the narration of Holocaust memory*, *Journal of Film and Video*, Spring 1999, LI, 1, pp.3-21
- Hirsch, J., *Posttraumatic cinema and the Holocaust documentary*, *Film & History*, 2002, XXXII, 1, pp.9-21
- Kleeblatt N. (eds), *Too Jewish? Challenging Traditional Identities*, New York 1996
- Konner M., *The Jewish Body. An anatomical History of the Jewish People*, New York 2009
- Levy C., *Ecritures de l'identité: les écrivains juifs après la Shoah*, Paris 1998
- Lothe J., Suleiman S.R., Phelan J., *After Testimony. The Ethics and Aesthetics of Holocaust Narrative for the Future*, Columbus 2012
- Matard Bonucci M. A., - *L'Italie fasciste et la persécution des Juifs*, Paris 2007
- Meddeb A., *Talismano*, Paris 1979
- Mondry H., *Exemplary Bodies: constructing the Jew in Russian Culture since the 1880's*, Boston 2009
- Morag, R., *Chronic trauma, the sound of terror, and current Israeli cinema*, *Framework*,



- Spring 2008, XLIX, 1, pp.121-133
- Morag, R., The living body and the corpse -- Israeli documentary cinema and the Intifadah, *Journal of Film and Video*, Fall-Winter 2008, LX, 3-4, pp.3-24
- Moscowitz D., *A culture of tough Jews: Rhetorical Regeneration and the Politics of Identity*, New Yoek 2014.
- Mosse G., *L'immagine dell'uomo. Lo stereotipo maschile nell'epoca moderna*, Torino 1997
- Mosse G., *Nationalism and Sexuality: Respectability and abnormal Sexuality in Modern Europe*, New York 1985.
- Naccache G., *Le ciel est par-dessus le toit, Nouvelles contes et poèmes de prison et d'ailleurs*, Paris 2005
- Présence francophone, Spécial: Littérature judéo-méditerranéenne, Worcester MA USA, Holy Cross College, Ambroise Kom, dir, [N° 44], 1994
- Rapaport, L., Hollywood's Holocaust: Schindler's list and the construction of memory, *Film & History*, 2002, XXXII, 1, pp.55-65
- Rice, L., The voice of silence: Alain Resnais' Night and fog and collective memory in post-Holocaust France, 1944-1974, *Film & History*, 2002, XXXII, 1, pp.22-29
- Romani, R., The hazards of occupation: documentaries by and about Palestinians and Israelis in the Occupied Territories, *Cineaste*, Summer 2009, XXXIV, 3, pp.25-30
- Ruszniewski-Dahan M., *Romanciers de la Shoah, si l'écho de leur voix faiblit*, Paris 1999
- Sansal B., *Le Village de l'Allemand. Ou le journal des frères Schiller*, Paris 2008
- Sbisà M., *Detto Non Detto. Le forme della comunicazione implicita*, Roma-Bari 2007
- Sperber D., Wilson D., *Relevance. Communication and Cognition*, Blackwell, II ed. 1995
- Levinson S., *Presumptive meanings*, Cambridge 2000
- Stora B., *Meddeb (Abdelwahab), Histoire des relations entre juifs et musulmans des origines à nos jours*, Paris 2013
- Thomas, S., La reconstruction des corps disparus: le corps juif dans les films sur l'Holocauste, *CinémAction*, Oct 2006, 121, pp.123-129
- Williams L., *Film Bodies: Gender, Genre, and Excess*, in *Film and Theory: An Anthology*, eds. Robert Stam, Toby Miller, Malden 2000
- Wood, R., Exodus collides with the Kedma, *Film International*, 2005, 18, pp. 29-35



**Svolgimento temporale del progetto e risultati attesi:**



Il progetto si articolerà nell'arco di un biennio, con una prima fase in cui i/le partecipanti si dedicheranno all'individuazione delle fonti, della bibliografia e del corpus di riferimento utile presso archivi e biblioteche italiane e straniere.

Dopo un primo anno di ricerca si organizzerà un workshop con esperti esterni per mettere a punto e confrontare con essi i primi risultati del nostro lavoro di ricerca.

Il secondo anno sarà invece dedicato a perfezionare la ricerca attraverso l'analisi dei materiali recuperati e si organizzerà il convegno finale, che vedrà la partecipazione di studiosi/e e studiose di livello internazionale per il tema della ricerca. Si prevede inoltre la pubblicazione di un volume con i risultati della ricerca.

I risultati scientifici che ci attendiamo da questa ricerca mirano a colmare un vuoto nel campo delle rispettive discipline, ma non solo. La prospettiva interdisciplinare consentirà di avere a disposizione un'analisi più articolata di un tema così complesso come la trasformazione della narrazione e della rappresentazione del corpo ebraico dopo la Shoah.

Per quanto riguarda la storia dell'ebraismo italiano, ad esempio, nulla è stato scritto in merito alle trasformazioni del "Jew's Body" nell'immaginario collettivo italiano non ebraico, nonostante segnali di una lunga permanenza di stereotipizzazioni negative del corpo ebraico di lungo periodo sia ravvisabile nella produzione antisemita dell'estrema destra. Ma al tempo stesso poco conosciamo dell'auto-percezione e auto-rappresentazione che gli ebrei italiani hanno oggi di sé, anche alla luce del loro rapporto con il mondo israeliano, culla dell'ebreo "rigenerato" non solo nello spirito, ma anche nel corpo. Nel contempo, si opererà un'ampia ricognizione delle nuove figurazioni stereotipiche a mezzo audiovisivo, endogene ed esogene al mondo ebraico nelle sue diverse componenti, valutandone i processi enunciativi e retorici di base, le finalità culturali, estetiche, politiche. Considerata la mancanza di studi che analizzino la figura dell'ebreo nella letteratura maghrebina di cultura islamica, il risultato dello studio sarà quello di costituire un primo approccio sistematico al tema, seppure limitato al periodo post-Shoah. Tale limitazione appare d'altra parte significativa perché dovrà rendere conto dei difficili rapporti tra mondo islamico e mondo ebraico nel periodo della post-colonizzazione. L'analisi dal "corpo ebraico" dal di dentro (a partire cioè dalla produzione letteraria e saggistica sefardita) costituirà un punto di confronto costante. Il focus posto sulla letteratura delle seconde e terze generazioni, e dunque su una memoria che racconta in modo incorporeo e indiretto, potrà aggiungere una dimensione problematica all'analisi delle rappresentazioni di un corpo che nella tradizione della letteratura della testimonianza è un corpo intriso di dolore e sofferenza e porta i segni della violenza che subisce. Si tratterà di chiarire come e perché questo corpo è allo stesso tempo spettralmente presente e volutamente rimosso e rinnegato nella letteratura delle seconde e terze generazioni. Dal punto di vista teorico-metodologico la ricerca potrà avvalersi, oltre che degli strumenti propriamente storici e quelli storico-letterari, e a complemento degli strumenti di semiologia del cinema, di una larga strumentazione che va dalla Critical Discourse Analysis a più puntuali studi di pragmatica linguistica e cognitiva sulla comunicazione implicita che tanta parte ha nella formazione, nel consolidamento e nella trasmissione di stereotipi. Si terranno presenti inoltre le elaborazioni teoriche di carattere semiotico sul tema del corpo onde



poter mettere in parallelo senza facili semplificazioni le produzioni linguistiche descrittive, valutative, narrative con gli aspetti sia significativi che stereotipici della presenza corporea o in immagine.



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI TRIESTE

STAMPA PROVVISORIA